

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi so-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 8 Settembre

I SEGRETI DI STATO

Leggiamo nell' *Opinione* :

« Nel nostro giornale di dome-
 nica scorsa noi, accennando alle
 polemiche circa alle condizioni della
 triplice alleanza, scrivevamo :

Non si possono mettere gli accordi
 intimi coi governi esteri in piazza;
 perderebbero per ciò solo ogni valore.
 Una grande difficoltà d'intendersi col
 governo tedesco e austro-ungarico, è
 stato appunto questo dubbio della se-
 gretezza. I nostri ministri parlano
 troppo di consueto, e hanno troppi
 amici intorno; il che contrasta colla
 gelosa cura colla quale le cancellerie
 di Vienna e di Berlino custodiscono i
 loro segreti.

« Volemmo ricordare quelle no-
 stre parole di cinque giorni sono,
 perchè stamane leggemo nel *Po-
 polo Romano* il seguente gravissimo
 telegramma :

Parigi, 5, ore 1.50. — Durante il
 suo soggiorno qui, l'onor. Baccarini
 assicurò ripetutamente non esistere
 un trattato scritto che legni l'Italia
 all'alleanza con la Germania e l'Au-
 stria Ungheria.

« Al nostro confratello parve sì
 grave l'asserzione di quel suo cor-
 rispondente telegrafico che affretta
 ad aggiungervi questa nota :

Noi pensiamo a mettere fede a que-
 sta notizia; ma qualora fosse vero,
 l'onor. Baccarini non avrebbe, con ciò,
 minimamente giovato alla sua pretesa
 serietà di uomo di Stato.

« Noi speriamo che l'onor. Bac-
 carini, il quale, altre volte, ha
 scritto a noi e ad altri giornali
 lettere per rettificare dichiarazioni
 od osservazioni che gli furono at-
 tribuite, sentirà il bisogno di non
 rimanere sotto l'accusa che quel
 telegramma gli lancia. Ciò che in
 esso si afferma è talmente grave
 che, ci pare, almeno per ora, su-
 perfluo aggiungere commenti. »

Davvero che una parola dell'on.
 Baccarini è necessaria.

Noi ci siamo compromessi colla
 Francia, ove abbiamo destato le
 massime ire col mostrarci tanto
 amici della Germania.

A quanto ne dicono i giornali, e
 come verrebbe confermato dallo
 stesso ex ministro Baccarini sa-
 remmo invece anche senza la pre-
 tesa alleanza di cui si mena tanto
 vanto.

Questo sarebbe il colmo della
 leggerezza e proverebbe che la
 nostra situazione non potrebbe
 essere più anormale e ridicola.

Difatti non ebbe già a dire lo
 stesso *Tageblatt* di Berlino che
 alleanze senza corrispettivo non
 si possono immaginare?

Ma a schiarire ancora più la si-
 tuazione troviamo nella *Capitale*
 una importante corrispondenza da

Berlino da cui togliamo i seguenti
 brani di un dialogo tenuto con un
 importante personaggio e che ri-
 portiamo senza commenti :

— Se sorgessero complicazioni
 tra la Francia e l'Italia...

— Notate bene, mi fu risposto.
 Noi desideriamo di mantenere l'a-
 micizia più cordiale coll'Italia; ma
 nulla più. Accettiamo il suo con-
 corso per il mantenimento della
 pace; ma la Germania e l'Austria
 unite bastano a sè stesse, e qual-
 unque cosa facesse l'Italia all'in-
 fuori della nostra azione sarebbe
 a tutto suo rischio e pericolo...

— Ma in questo caso, l'inter-
 ruppi, la triplice alleanza...

— Capisco, soggiunse egli sor-
 ridendo. La triplice alleanza, di
 cui tanto si è parlato e si parlerà,
 non ha mai esistito, fuorchè nella
 mente dei novellieri. Noi non ab-
 biamo cercato l'alleanza dell'Italia,
 nè, se ci venisse offerta, l'accette-
 remmo. C'è troppa differenza nel
 carattere e nella educazione dei
 tedeschi e degli italiani, perchè ci
 possa essere alleanza duratura fra
 loro. Poi, mettetelo bene in men-
 te, noi non faremo mai guerra alla
 repubblica francese, tranne nel
 caso che essa ci provocasse, e sin-
 chè sarà vivo Bismark non vedrete
 mai una ristorazione nè colla ban-
 diera bianca, nè colla tricolore.

Gentilezze degli alleati

È venuta la volta anche dei giorna-
 listi tedeschi: anch'essi cominciano
 a scagliarsi delle belle e buone in-
 solenze a proposito dei soccorsi man-
 dati da Berlino pei danneggiati di
 Ischia!

Ecco che cosa scrive la *Erbelfelder
 Zeitung* di Berlino :

« Assistiamo da un po' di giorni
 ad uno stranissimo spettacolo; la
 Germania manda all'Italia il suo
 obolo per Ischia, senza condizioni,
 ma gli italiani pronti ed esatti nel
 prendere, sono ingiusti e trascurati
 nel dividere, e pertanto, la Germa-
 nia, oltre al capitale di buoni con-
 sigli che aggiunge al capitale in
 denaro, si dimanda se non sarebbe
 bene che alle somme raccolte in
 Germania per scopi benefici, non
 venisse preposta una Commissione
 di onorati tedeschi per sorvegliarne
 la distribuzione !! »

Leggiamo nella *Patria del Friuli* :

« Ieri ritornando il signor Sellenati
 Edoardo sostituto procuratore del re
 di Pordenone dall'aver visitato la e-
 sposizione alla propria villa sul con-
 fine austriaco, venne minutamente per-
 quisito sulla persona alla stazione di
 Cormons, allo scopo di rinvenirgli
 carte od altro d'indole politica.

« La perquisizione, rimasta assolu-
 tamente infruttuosa, ha destato im-
 pressione poichè l'impiegato che l'or-
 dinava era a piena conoscenza della
 qualità di magistrato italiano dei Sel-
 lenati, il quale non ha dato mai al-
 cun motivo di sospetto sul suo conto. »

Il Fascio Democratico

Tra giorni pubblicheremo il mani-
 festo-programma del Comitato esecu-
 tivo del Fascio della Democrazia.

Ecco la ripartizione regionale che
 il Comitato del Fascio della Demo-
 crazia avrebbe stabilito prendendo
 per base, s'intende, non solamente le
 condizioni topografiche, distanza, co-
 municazioni postali, ecc., ma anche il
 numero di associazioni delle varie re-
 gioni, il numero dei soci, le esigenze
 locali, le condizioni locali del partito
 e altri criteri complessivi. Ciò a spie-
 gazione di apparenti sproporzioni.

Il piano fu ponderato minutamente
 con la carta e lo specchio delle asso-
 ciazioni davanti.

Comitati regionali, (da eleggersi
 dalle associazioni secondo le norme
 dello Statuto 9 agosto) sarebbero per
 ora 21, così ripartiti.

1. Venezia per le associazioni delle
 provincie di Venezia, Padova, Rovigo,
 Treviso, Vicenza, Verona, Belluno.

2. Udine o Friuli per le associa-
 zioni delle provincie di Udine.

3. I. Lombardia per le provincie di
 Milano, Pavia, Como, Sondrio, Ber-
 gamo.

4. II. Lombardia per le provincie di
 Brescia, Cremona, Mantova.

5. Piemonte per le provincie di To-
 rino, Cuneo, Novara, Alessandria.

6. Liguria per le provincie di Ge-
 nova, Porto Maurizio.

7. I. Toscana o di Firenze, per le
 provincie di Firenze, Arezzo, Siena.

8. II. Toscana o di Pisa, per le
 provincie di Pisa, Livorno, Lucca,
 Massa Carrara, Grosseto, (facoltativa
 alle associazioni, sceglier sede tra
 Pisa o Livorno).

9. Emilia per le provincie di Pia-
 cenza, Parma, Reggio, Modena.

10. Romagna per le provincie di
 Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì.

11. Marche per le provincie di An-
 cona e Pesaro Urbino.

12. Marche e Abruzzi per le pro-
 vincie di Macerata, Ascoli-Piceno, Te-
 ramo, Aquila, Chieti.

13. Roma e Comarca per la pro-
 vincia di Roma.

14. Umbria per la provincia di Pe-
 rugia.

15. Puglia, Capitanata e Molise per
 le provincie di Bari, Lecce, Foggia,
 Campobasso.

16. Napoli per le provincie di Na-
 poli, Caserta, Benevento, Avellino, Sa-
 lerno, Potenza.

17. Calabria per le provincie di
 Reggio, Catanzaro, Cosenza.

18. I. Sicilia o di Palermo per le
 provincie di Palermo e Trapani.

19. II. Sicilia o di Girgenti per le
 provincie di Girgenti e Caltanissetta.

20. III. Sicilia o di Catania per le
 provincie di Messina, Catania, Siracusa.

21. Sardegna per le provincie di
 Cagliari e Sassari. — A giorni le As-
 sociazioni riceveranno le comunica-
 zioni e l'elenco dei sodalizi di cia-
 scuna regione per intendersi e proce-
 dere alle nomine.

Notizie Italiane

Telegrafano alla *Rassegna* e alla
Perseveranza da Ravenna che l'al-
 tro ieri (6) quella Corte d'Assise
 discusse un'altra causa contro i
 repubblicani di Ravenna, imputati
 di voto e minacce di distruzione
 dell'ordine monarchico-costituzio-
 nale.

Difendeva gli imputati l'avvocato
 conte Corradini, che fu frequente-
 mente e fragorosamente applaudito
 dall'immensa folla.

Il presidente fece sgomberare la
 sala.

Gli imputati furono assolti alla
 unanimità.

Il Comitato centrale di Napoli
 per soccorso a Ischia deliberò di
 non tenere in nessun conto la ir-
 riflessiva e subitanea deliberazione
 del Comitato sociale per Casamic-
 ciola.

Meno male!

Venne pubblicato lo specchio
 delle operazioni nelle stanze di
 compensazione del regno. A Li-
 vorno si fecero operazioni per 462
 milioni; a Milano per 340; a Ge-
 nova e Roma per circa 4 milioni.

Si smentisce che il ministero
 degli interni voglia prosciogliere
 dal domicilio coatto d'Ischia quei
 condannati che si adoperarono per
 il salvataggio delle vittime del ter-
 remoto. Finora è sicuro che verrà
 prosciolti il solo Tomasoni Gio-
 rdano di Cingoli, operaio tipografo,
 dopo avutone dalla polizia buone
 informazioni sulla sua condotta.

Notizie Estere

L'*Union*, organo magno dei le-
 gittimisti, rompendo finalmente il
 silenzio, si dichiara fedele al prin-
 cipio di eredità nella monarchia il
 quale costituisce il conte di Parigi
 legittimo erede della corona la
 quale appartiene, giusta il diritto
 nazionale, al capo della casa di
 Francia.

Credesi sicuro l'intervento pa-
 cifico dell'Inghilterra nella qui-
 stione franco-chinese, che si ina-
 sprisce e potrebbe dar luogo a se-
 rie complicazioni anche in Europa.

Un corrispondente ufficioso ber-
 linese dichiara che ci furono al-
 cune ore in cui si credette immi-
 nente la guerra. La posizione a-
 desso è grave, ma però nel com-
 plesso meno tesa.

Corriere Veneto

Dolo. — Ieri il Consiglio comunale
 di Dolo procedette all'elezione dei nuo-
 vi assessori. Riuscirono eletti i signori
 Murer, Rodomonte, Gottardi e Velluti.

I due primi sono rinunciatarì.
Treviso. — Il prefetto di Treviso
 ha scritto all'*Adriatico* per rettificare
 alcune notizie. Davvero che il sistema
 delle polemiche va facendosi strada!
 O prestigio delle autorità!

— L'annuale fiera di S. Luca avrà
 luogo nei giorni 14, 15, 16, 17, e 18
 p. v. ottobre.

Udine. — L'onorevole Seismit
 Doda si è recato a San Daniele con
 l'onor. Fabris e vi ebbe splendida ac-
 coglienza. Fu anche a visitare il luogo
 dove vorrebbe fosse eretta la Stazione
 e prese pure notizia d'altre questioni
 che interessano il paese.

Gli fu offerta una refezione alla
 fine della quale il sindaco gli fece un

brindisi cui l'onor. Doda rispose rin-
 graziando; ricordò il fatto della sua
 precedente elezione a San Daniele, i
 precedenti patriottici di questa animosa
 terra nominando il Teobaldo Ciconi
 suo carissimo amico, il G. B. Cella, il
 dottor Andreuzzi ecc.; si riportò alle
 cose dette nel suo discorso a Udine,
 ed ebbe parole cortesi pei suoi avver-
 sari politici e per tutti.

Venezia. — I merletti di Murano
 furono premiati con medaglia d'oro
 all'Esposizione di Amsterdam.

La notizia fu telegrafata alla contes-
 sa Marcello dal conte Della Croce no-
 stro ministro all'Aja.

Corriere Provinciale

Megliadino S. Fidenzio

7 settembre.

BELLISSIMO ESEMPIO

Avevo intenzione di scrivervi diretta-
 mente alcun che di questo paese e
 contorni, ma l'abituale fiaccola me
 ne fece un ostacolo. Oggi peraltro
 pregato da altrui m'affretto a farlo,
 sicuro che non vi torneranno sgrade-
 le poche notizie anco da questa re-
 mota Tule.

Egli è proprio vero che l'apparenza
 inganna! Megliadino S. Vitale pa-
 ssello da qui disposto circa 2 miglia,
 ed altra volta a questo unito, fu fino
 ad or tenuto se non l'ultimo, al certo
 uno dei men calcolati villaggi della
 Provincia perchè locato in una bas-
 sura, lunge da ogni civile consorzio.

Eppure anche in esso il progresso
 e l'amore alle patrie memorie, viva-
 mente rifulgono. Nella premiazione sco-
 lastica, dietro suggerimento di quel-
 l'egregio segretario comunale signor
 Zaglia Ferdinando, uomo di poche pa-
 role ma di molto criterio, il Municipio
 accettò l'idea di distribuire in
 luogo dei soliti e dispendiosi libri i-
 nutili o ascetici, alcune copie d'una
 Monografia Storica del paese di S.
 Fidenzio e S. Vitale, che erasi già
 pubblicata a riprese nell'ottimo giorna-
 le *Arte e Storia* di Firenze del cav.
 Guido Carocci — monografia dettata
 dalla ben conosciuta penna del dottor
 Pasqualigo co. Giuseppe.

Tale pubblicazione ch'oggi costi-
 tuisce un elegante volume in 8° gran-
 de di 80 e più pagine, stampato con
 bella carta, nitidi caratteri dalla Ti-
 pografia della Pia Casa di Patronato
 di Firenze — fu cosa accettissima alla
 generalità del paese, ed a mio avviso
 esser pure lo deve per i cultori delle
 storiche discipline i quali ben sanno
 che non pottrassi giammai ottenere una
 vera, una completa storia d'Italia mas-
 sime per l'epoca medioevale laddove
 non siano pubblicate le storiche no-
 zioni di tutti i singoli villaggi d'Italia.

Ora il co. Pasqualigo esumando per
 Megliadino S. Vitale, e Megliadino S.
 Fidenzio documenti e memorie dal-
 l'epoca Preromana fino ai nostri giorni
 fece opra che torna di sommo decoro
 al paese e ne merita vero elogio. Non
 minore merito spetta però al Segre-
 tario comunale ed al Sindaco che im-
 maginarono d'offrirla a premio sco-
 lastico. Oh quanto ben farebbero i
 Municipii tutti a seguire in questo
 l'esempio di Megliadino S. Vitale.
 Esso è il primo Municipio del Veneto

che con fatti e non con parole abbia addimosttrato quanto realmente ci tenga a che i suoi amministrati non siano nella condizione del trovatello o del selvaggio che ignorano quanto v'ha di più sacro al mondo, la storia cioè della propria origine o del proprio paese.

Due anni or sono voi avevate annunciato nel *Bacchiglione* che anche il Comune di Cinto Euganeo aveva con deliberazione consigliare stabilita la stampa della sua storia (che è veramente importante per le epoche prime); ma la decisione rimase ivi una lettera morta sia per l'animosità personale che per la grettezza d'altrui — qui invece senza tante chiacchiere promesse o discussioni si fece, si fece tosto, si fece bene — Un bravo di cuore al Segretario ed al Sindaco.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale. — (Seduta del 7. settembre). — Presenti 30 consiglieri; assiste il consigliere Baruzzo pel Prefetto.

Invertito l'ordine del giorno sulla proposta di dare alla Provincia uno stemma proprio, dietro osservazioni di Cittadella Gino ed altri si vota la sospensiva chiesta da Squarcina.

Sospendesi ogni deliberazione sul concorso della Provincia nel mantenimento della Stazione bacologica di Padova, ed accordasi la pensione al signor Rizzoli Antonio.

Si passa alla discussione del bilancio 1884. Legge una chiarissima relazione il consigliere Antonelli, e esaminate con giusti criteri tutte le partite del bilancio, salvo gli schiarimenti che fornirà la Deputazione su vari capitoli, ne propone l'approvazione.

Il Consiglio accoglie con manifesti segni di approvazione la bella relazione del consigliere Antonelli, dalla quale risulta che provveduto a tutti i servizi e ai principali lavori delle strade e ponti rovinati dalle inondazioni del 1882 havvi pel 1884 una diminuzione d'imposte per lire cinquantasettemila circa.

Il relatore del bilancio deputato Cerruti offre al Consiglio tutti gli schiarimenti richiesti e con una rapidità vorticoso si deliberano tutti i capitoli.

Sul bilancio parlarono il prof. Turazza per raccomandare alla Deputazione che il tramvia di Abano vada fino alle terme di Monte Ortone. Antonelli perchè sia sollecitato il Consiglio d'amministrazione degli Esposti a presentare il proprio statuto. Cantele sulle spese di conduzione della

scuola agraria di Brusegana. Poggiana chiedendo che le somme giacenti nella cassa del Comitato Provinciale per gli inondati, siano distribuite ai danneggiati secondo le intenzioni dei donatori. Ventura, Dianin, Brada E. Beggiato sui diversi capitoli, dopo di che alle ore 2 1/2 la seduta fu sciolta.

Padova, la sua storia e l'Ateneo Veneto. — L'ateneo Veneto il 15 agosto p. p. ricordò come fra i temi a premi vi sono i seguenti riguardanti la città nostra:

« Storia ragionata delle opere e delle dottrine idrauliche nella Regione Veneta, con particolare riguardo all'influenza esercitata dallo studio di Padova. » Il premio è di It. lire 3000.

Premio di It. lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879 dell'avv. Tomasoni).

Premio di It. lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. » (Testamento precipitato).

I nostri pompieri. — Ricordiamo che domani i nostri pompieri danno un pubblico saggio nella Palestra di ginnastica, il cui ricavato andrà a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

L'ingresso alla Palestra dalla parte del Selciato del Santo è destinato ai primi posti (cent. 50). Invece per il portone di Via Vignali si entrerà nei secondi posti (cent. 20).

Alle quattro si comincerà, come suol dirsi, a far porta; alle ore cinque precise incomincerà lo spettacolo. Questo negli intermezzi sarà rallegrato dai concerti della banda cittadina.

Ieri si fecero le prove, e sono riuscite benone; da queste si può meglio accertarsi della riuscita della bella festa che domani sera ci offrono i bravi e simpatici nostri pompieri.

Collegio Leonzi. — Chi ha assistito l'altr'ieri (6) allo svolgimento del saggio dato dalle allieve della Scuola diretta dalla signora Antonietta Leonzi, deve aversi convinto come pel sistema adottato da quella egregia istitutrice vadi di anno in anno a migliorare l'educazione delle fanciulle affidate alle sue materne cure.

Coadiuvata da pazienti e dotte maestre quali sono le signore Adeina Fanzago, Carolina Cantù, ed Elisa Nerizzi, la signora Leonzi può andare veramente altera dell'esito finale splendidissimo.

Assistevano al saggio una sessantina di signore, la maggior parte mamme di quelle gaie fanciulle, le quali col sapere addimosttrano tale disinvoltura da rimanerne meravigliati.

— Verrà?

L'aspettazione era vita per lei. Il suo sangue circolava, il suo cuore batteva. Il languore che l'opprimeva cessò. Un servo fedele ebbe l'ordine di stare attento al giungere dei treni senza lasciarsi vedere, e di spiare l'arrivo del duca. — Verrà?

Finalmente il giorno prima della festa lo Pyntan fu veduto arrivare e recarsi al consolato inglese. Era venuto per udire la Voce.

Da quel giorno la Bice non uscì di casa. Era contenta o desolata? Ella stessa nol sapeva. Il pensiero che Arturo era là, vicino a lei, le metteva la febbre addosso. Eppure, pensava, era ben più breve il tratto dal castello di Pyntan al padiglione!... Ma insomma si sentiva trionfante all'idea che Arturo era in Genova... all'idea d'averlo attirato là colla speranza di udirla. La Bice, l'offesa, avrebbe vendicata lady Wesdan. Lo avrebbe veduto inebriato, entusiasta, più innamorato che mai... e avrebbe sdegnato il suo amore com'egli aveva sdegnato quello che gli era stato offerto da lei.

Venne la sera della festa. La bruna Voce comparve in teatro. Il pubblico era affollato. Il teatro era stato mutato in una gran sala. Giunta di buon'ora, la Bice prese il suo posto,

Cura speciale nell'insegnamento dell'idioma italiano ed in quello della patria storia, si è esteso il campo — forse troppo per un saggio — alla lingua francese, nella quale abbiamo dovuto compiacersi di sentire benissimo avviate le piccine, e franche assai le maggiori.

Aperto il saggio colla musica, nella quale a lode del vero prevalse la giovinetta Adelina Molini, si chiuse con un coro di addio intonato benissimo e che ci piacque davvero.

Il prof. Visentini che presiedeva agli esami, i quali durarono due giorni oltre quello del saggio — compreso del vero progresso di quella scuola volle esternare il soddisfacimento suo con acconcie parole e tali da essere chiaramente comprese da quelle giovanette.

La mostra dei lavori, a dirittura entusiasmò le gentili signore che col loro intervento fecero più bella la festa, e si è sentito qualche uomo — forse intendente di lavori femminili — farne le meraviglie.

La Leonzi è impareggiabile nel lavoro, e sa ottenere dalle manine di quelle ragazzine lavori veramente incantevoli.

Un paracamino eseguito dalla signora Direttrice poteva comparire in una esposizione — facciamo voti perchè la signora Leonzi abbandoni la sua modestia e mostri quanto vale.

Terminava la festa con battimani per cui le fanciulle e le maestre si mostrarono commosse, e ci siamo separati con un arrivederci ad altro anno — speriamo prima del mese di settembre, che a vero dire è troppo tenere legate quelle fanciulle fino ai primi di detto mese. M.

A Monselice. — Oggi la nostra brava società « Aiace » darà in Monselice una grande accademia di ginnastica.

La parte nuova sarà il torneo greco-romano per alcuni bravi giovinetti istruiti dal maestro Celso Nespoli.

Noi non dubitiamo che la simpatica società e i bravi giovinetti oggi nella ospitale Monselice si faranno grandissimo onore.

La loro valentia è troppo nota perchè spendiamo parole in tesserne e logi.

Torneo di scacchi. — Secondo la *Gazzetta di Venezia* ecco le notizie ultime sullo stato dei giocatori l'uno davanti all'altro. Essi si trovavano coi seguenti punti: Zannoni con punti 8 1/2 sopra dieci partite giocate; Zon con punti 7 1/2 sopra 11 partite; Salvioli con punti 5 sopra sette partite; D'Aumiller con punti 4 1/2 sopra undici partite; Cantoni con punti 4 sopra otto partite; Cro-

e Anselmo sedette in una poltrona davanti di lei. Lo sguardo della giovane donna cercava in mezzo alla folla l'unica persona per cui il suo cuore batteva. Vide le file stipate della platea, osservò i palchetti pieni, e uno di questi notò che non era ancora occupato. Poco dopo la porta si aperse, e vi entrò il console d'Inghilterra con sua moglie e col duca di Pyntan. Il cuore di lady Wesdan non batteva più... La povera Bice credette di non poter più respirare.

Era lui! Era là! Lo vedeva come in sogno... lontano, molto lontano da lei, sebbene la sola larghezza della sala li separasse. Le parve d'essere una morta che tornasse in vita. Quante volte ella aveva evocata quell'immagine! Quante volte aveva pianto all'idea che non l'avrebbe riveduta più mai! Era là... di fronte a lui... perduta fra la folla. Non sapeva più neppure perchè quelle mille faci risplendessero, perchè tanta gente fosse ivi radunata... Gli accordi degli stromenti la richiamarono alla realtà. E si sentì spaventata, intendendo allora quanta fosse la sua imprudenza nel presentarsi sulle scene. Ella faceva parte di quel pubblico aristocratico; il suo nome, il suo grado le imponevano infiniti riguardi; e doveva sfidare tutti e tutto!

sara con punti 3 1/2 sopra sette partite; Previtali con punti 3 1/2 sopra otto partite; Casalini con punti 1 sopra dieci partite.

Bacco, Morfeo e Mercurio. — Ieri sera certo B. S. divenuto ubriaco fradicio pensò di andare a smaltire la sbornia al Caffè Bettinelli ove sdraiatosi si diede pacifico in braccio a Morfeo. Quando si addormentò aveva egli in tasca quattro lire in argento, ma quando si svegliò ebbe a convincersi che qualche devoto di Mercurio, postegli dostramente in sacoccia le mani, gliel'aveva rubate.

Furto. — Luigi Ambrosini è un fabbro che abita in via Agnus Dei: egli aveva fatto parecchi risparmi per lire 120, le quali sarebbero state per lui una vera manna per pagare l'affitto nel prossimo mese.

Parò ci fu chi invidiandogli quel po' di grazia di Dio si introdusse furtivamente nella sua casa e glieli portò tutti via.

Chi furono i ladri? Mistero! l'autorità investiga.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 9° regg. fanteria eseguirà domani in Piazza V. E., dirimpetto al Caffè Gaggian, dalle ore 6 alle 7 1/2:

1. Marcia — *Stella d'Italia* — Savi.
 2. Sinfonia — *La Zingara* — Ballo.
 3. Mazurka — *Pensando a te!* — Pionochi.
 4. Tempesta e Finale — *Il Rigoletto* — Verdi.
 5. Atto 3° *Aida* — Verdi.
 6. Valzer — *Il Boccaccio* — Suppè.
- Una al di.** — Fra due amici.
— Siete triste, amico mio!
— Sì, io ho perduto, la mia madrina.
— Ebbene, io ho perduto, in meno di 15 giorni, due de' miei zii, mio suocero, mia nonna... Eh caro mio, ognuno ha le sue piccole sventure!

VARIETA'

La morale nella China

In tanta effluvia di articoli di fondo e di telegrammi sulla inevitabilità di una prossima guerra cinese, m'è venuto il talento di far quattro parole — come soglio — alla buona sui 500 milioni di sudditi del *Figlio del Cielo*. Scrivo pe' lettori meno gravi che gli eruditi ne sanno d'avanzo: e parlando al popolo minuto, voglio toccare un tasto, che sia più in accordo col loro corista.

La civiltà cinese si svolse fino da' suoi primordi senza alcuna influenza straniera: quindi i suoi principi ed insegnamenti hanno una impronta affatto speciale. Ma poichè la nozione del bene è uguale in ogni popolo e-

— Che importa? pensava. Non è già per lady Wesdan che il duca è qui: è per la cantante. Forse egli avrebbe sposata la prima, ma è la seconda ch'egli ama.

La Bice lanciò uno sguardo provocatore a colui che la cercava con occhio appassionato fra gli astanti; e, veduto alla luce dei candelabri, il volto d'Arturo le parve impallidito e dimagrito.

Tienti pronta — le disse Anselmo. Difatti l'orchestra cominciò a preludere. Erano trecento strumenti suonati dai più valenti professori. Quello scoppio d'armonia tolse la Bice ai suoi pensieri. Ella alzò gli occhi verso Arturo, come se lo stesso trasporto d'ammirazione dovesse unirla a lui.

Parecchi pezzi scelti furono eseguiti: poi venne la volta della Voce. Il pubblico l'accoglie con un mormorio di ammirazione. La sua testa graziosa dalle bruno trecce era ornata d'una sola camelia bianca. Ella volge uno sguardo a lord Pyntan, il cui volto s'illumina, perchè s'avvede d'essere riconosciuto dalla cantante.

Si fa silenzio profondo... L'orchestra comincia: la Voce canta. Non appena terminato quel canto divino, l'entusiasmo sino allora contenuto,

ducato a civiltà; perciò la differenza, che rispetto alla morale intercede fra il popolo cinese e gli altri, è specialmente nel modo onde la morale stessa venne propagata e si conserva. Quanto più potenti ed efficaci sono i mezzi adottati per l'insegnamento della morale, tanto più questa è proficua e conservata. Cosiffatti mezzi e la diligenza nell'aplicarli sono le cose che maggiormente ci rivelano l'importanza che si dà in un paese alla morale; e quanto maggiore è codesta importanza, tanto più elevato è certamente il grado di civiltà.

La China presenta un notevole spettacolo d'un vasto ed antico impero con una civiltà affatto politica, il cui principale scopo è stato sempre « mantenere stretti i vincoli sociali e confondere colle sue leggi l'interesse dell'individuo col pubblico. » Onde politica e morale furono là sempre unite, e i doveri di cittadino verso lo Stato furono immedesimati con quelli che ognuno ha verso la famiglia. Oltre a ciò, essendosi colà mantenuto sempre un paterno reggimento, i doveri di figlio non sono dissimili da quelli di suddito, e i doveri di padre non differiscono da quelli d'imperatore: il quale, governando appunto come padre, è naturalmente l'educatore del suo popolo. Perciò egli non solo fa le leggi amministrative e penali, ma quelle altresì che dichiarano i doveri di ciascuno. Le leggi della dottrina morale sono sancite con pene, come le civili; e le une e le altre sono comprese nel codice stesso. Alorchè una legge è promulgata viene affissa alle porte della città. Fino da' tempi antichissimi nel primo mese di primavera l'araldo percorreva le vie agitando una campana per risvegliare l'attenzione del popolo o richiamarlo, col ritorno della primavera, alle sue occupazioni con nuovo vigore: il primato del luogo e il più esperto della famiglia leggevano in ogni primo del mese le leggi, ed una volta in ogni anno esaminavano la condotta de' giovani.

Ma l'insegnamento della dottrina morale ebbe maggiore sviluppo per opera dell'imperatore Kan-hi, che sotto il suo regno (1662-1722) promulgò un Editto, dove secondo la morale confuciana erano riassunti in 16 comandamenti i doveri del popolo. Questi 16 comandamenti — la cui osservanza basta per essere un savio e buon Chinese — sono:

1. Praticate sinceramente i doveri della pietà filiale e dell'amor fraterno per dare importanza ai vincoli sociali.
2. Onorate la famiglia e la carata per affermare luminosamente l'affa-

prompse d'ogni parte; tutti sorgono per applaudire più clamorosamente. E' un vero delirio. E la Voce trionfante incontra ancora quelli sguardi d'amore, che avevano destato il cuore suo, mutata la sua esistenza, e le avevano fatto conoscere il dolore e le lagrime.

— Viva la Voce! Gloria alla Voce!
E tutte le mani s'agitavano! La diva non potè togliersi alle insistenti chiamate. Finalmente le riesci di fuggire dietro l'orchestra e di trovare un posto in un angolo appartato.

Non sono già gli applausi della folla che la turbavano tanto; sono due occhi appassionati sempre fissi in lei. Là... nascosta... la Bice domanda a sé stessa che cosa abbia fatto e perchè. Oppressa dal trionfo, più addolorata che mai, come se avesse cantato l'ultima volta prima di morire, ella vede tutt'a un tratto il duca che si avvanza verso di lei... Vuol fuggire, ma non è più in tempo.

— Signora, le dice Arturo con manifesta commozione, perdonatemi se oso avvicinarvi senza esservi presentato; ma il timore che voi v'involate m'ha mosso a cogliere questa occasione per appressarmi a voi.

(Continua.)

Mistero e realtà

— Bice mia, mio tesoro, calmati sciamò affine, piangendo anche lui. Pensa che nonostante il tuo trasformarti, il duca potrebbe riconoscerti. Capisco: ciò non t'importa più; forse anzi lo desideri. — No? dici di no? Canteresti dunque per il piacere d'un trionfo? Neppur questa è la ragione? Che Dio abbia misericordia di me! Il vederti tanto angosciata mi fa perdere la testa... Non so più che fare... Dio! tu piangi ancora. Ebbene: al diavolo la prudenza! Canta. Sì: canterai, Bice mia. Voglio anch'io udirti un'altra volta prima di morire.

Anselmo prese il cappello, e uscì. Il dimani si leggeva negli avvisi il nome della Voce stampato in grossi caratteri. Tutti i giornali sparsero la notizia che la celebre Voce avrebbe cantato in occasione della festa per l'erezione di una statua del maestro X. Uno di essi fu mandato a lord Pyntan.

Da quel momento la Bice domandava senza posa a sé stessa:

zione e la concordia fra parenti.

3. Vivete d'accordo fra vicini per cessare le liti.

4. Date importanza alla coltura dei campi e dei gelsi per aver vitto e vestito a sufficienza. (Alla coltura del gelso si riferiscono tutte quelle delle materie tessili).

5. Tenete in gran conto la frugalità e l'economia, per far moderato uso del danaro.

6. Fate prosperare i luoghi d'insegnamento, per mantenere sulla retta via gli studi dei letterati.

7. Discacciate le dottrine eterodosse per esaltare i sani principi.

8. Spiegate le leggi fondamentali e le supplementari, per tener sull'avviso i semplici e g'ignoranti.

9. Distinguetevi nella pratica dei riti e della cortesia, per rettificare i costumi.

10. Attendete con amore alla vostra professione per fissare le inclinazioni del popolo.

11. Educate i giovani per premunirli contro il male.

12. Desistete dalle caluniose imputazioni per tutelare gli onesti.

13. Impedite ai disertori di tenersi nascosti, per evitare di essere implicati nella loro colpa.

14. Pagate per intero le tasse per abolire le esazioni forzate.

15. Raccoglietevi in sezioni e sotto-sezioni per estirpare i ladri e i malandrini.

16. Placate gli odii e le inimicizie, per tenere nel debito conto il corpo e la vita. (I chinesi fanno tra corpo e vita la seguente distinzione: il corpo è cosa data dai genitori, o, più esattamente, è la continuazione del loro corpo; la vita emana dal cielo).

Il governo ordinò che al principio e alla metà di ogni mese si leggesse e spiegasse al popolo adunato uno dei 16 comandamenti. Questo Editto, che potremmo appellare il Catechismo dei Chinesi, è affisso in tutti i pubblici uffici, ed è stato spiegato nei vari dialetti dell'impero. La spiegazione però più comune nella Cina è nota a noi è l'Amplificazione fatta da Yancen, che regnò dal 1723 al 1735. (V. The sacred Edict by the Rev. William Milne. London, 1817).

(Continua) Felice Ambrosi

Un po' di tutto

Altro incendio a Vienna — Un altro incendio è avvenuto in Vienna la scorsa notte in una fabbrica della Leopoldstadt. Potè essere estinto senza gravi conseguenze.

La popolazione vive in continua apprensione, massime nel sobborgo di Wahrung dove furono affissi dei proclami in cui si minacciano nuovi incendi. Dicesi poi che durante la giornata alcuni individui, la più parte mendicanti, giravano di porta in porta minacciando le singole famiglie di quel sobborgo. Simili minacce vennero fatte anche in altri punti della città. Il magistrato ordinò una severa sorveglianza.

Un prete che rubò 400 mila lire. — A cura della questura di Napoli, e per le solerti investigazioni di un delegato è stato arrestato stamane a Torino nel momento che tentava scappare in Svizzera il prete Marco Caposele, condannato a cinque anni di carcere per furto di lire 400,000 consumato a S. Severo in danno dell'onor. Antonio Marselli.

Tragedia in Corsica. — Mentre il giudice di pace teneva un'udienza il 5 corr. nel comune Zicavo, avvenne una terribile rissa fra alcune persone da lui chiamate per regolare una questione, e, dopo violenti parole, diedero mano alle armi ed in men che non si dica, ne vennero tre stesi al suolo cadaveri; un quarto fu mortalmente ferito.

L'eredità del conte Cham bord. — Secondo il *Clairon*, il conte di Chambord lascia una sostanza di 1.800.000 franchi di rendita annua. Inoltre legati di 500.000 franchi per la propaganda, di 400.000 al papa, di 150.000 ai Francescani di Gorizia e di 100.000 ai poveri di Parigi.

Un celebre truffatore. — A Roma, fu scoperto che un certo Ugo Salvo di Firenze che per alcuni mesi condusse in Roma una vita

splendidissima, era un celebre truffatore.

Si era ribattezzato per Ugo Salvo. Truffò osti, impiegati, e fattosi frate in un convento di Fiesole, ne fuggì rubando danari.

Si finse col capitano De Merot, impiegato al ministero della guerra, e che conoscendo la famiglia Salvo di Firenze, lo riteneva per un galantuomo — il segretario di un ministro inglese.

Teneva un appartamento magnifico in via Gregoriana, un altro in piazza di Spagna ed ivi commise truffe su truffe.

Fingendosi il vice-console del Paraguay, era in carrozza fuori Porta Pia con un monsignore, quando il sig. Francesco Santarelli, suo pradrone di casa in via Gregoriana, lo affrontò dandogli del ladro e chiedendogli il suo denaro.

A questa vista il Salvo balzò di carrozza e fuggì.

Grave disgrazia. — Lo studente Enrichello Gaetano cadeva casualmente in una vasca del bosco di Capodimonte.

Un suo compagno si precipitò per aiutarlo.

L'altro divincolandosi nelle angoscie della morte afferrò il suo salvatore e ne paralizzò i movimenti.

In tal modo ambedue perirono miseramente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le grosse manovre

Voghera, 7. — Stamane il Re visitò l'ossario di Montebello deponendovi due corone di fiori. La popolazione accorsa lo festeggiò. Il Re proseguì per Stradella.

Stradella, 7. — Il Re è giunto verso mezzodi a cavallo con piccolo seguito. Scese a casa di Depretis dove accettò la colazione. S'intrattenne quindi con Depretis e la sua signora e ripartì alle ore 3 per Broni e Piorana, acclamatissimo dalla folla e dal popolo. Alla stazione erano le associazioni colle loro bandiere.

A Casamicciola

Roma, 7. — L'incaricato d'affari di Germania ha consegnato al Ministero degli esteri duecentomila lire come secondo versamento del Comitato tedesco per Ischia.

Francia e China

Hong Kong, 7. — L'inondazione continua ad impedire le operazioni militari nel Tonchino. Nessuna notizia da Hanoi da sei giorni. Gli annamiti pretendono che le cannoniere fecero un nuovo tentativo infruttuoso a Son-tay.

Parigi, 7. — Il *Temps* annunzia che Challemel e Tseng ieri ebbero un lungo colloquio cortesissimo. Tseng gli espose le basi sulle quali la Corte di Pekino crede ad un accomodamento possibile riguardo all'Annam ed al Tonchino. Le basi che sembrarono a Challemel di meritare un esame, sarebbero la definizione sotto forma onorifica della questione dell'alta sovranità della China sull'Annam, e la delimitazione della frontiera, stabilendo, occorrendo, su alcuni punti la formazione di una zona neutrale.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Francia notificherà a Pekino il trattato di Hué dopo la sanzione delle Camere francesi.

Il *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra offre i buoni uffici. Granville raccomandò a Tseng di accettare le condizioni ragionevoli.

Il *Daily News* ha da Berlino: Brandt, inviato tedesco a Pekino, ritornerà immediatamente al suo posto.

Parigi, 6. — Grevy firmò il decreto pel movimento giudiziario di dieci primi presidenti di Corte revocati.

Il conte di Parigi e Challemel visitarono il re di Spagna.

Monaco, (Baviera) 6. — Oggi continuò la discussione del progetto pel regolamento sulle prede marittime.

Lisbona, 6. — La Regina è giunta felicemente, vivamente acclamata.

Agram, 6. — Remberg ha preso la direzione degli affari. La *Gazzetta di Agram* e il *Narodnouovine* pubblicano il proclama di Remberg, designante come sua missione di ristabilire l'ordine, l'autorità, il potere dello stato col rialzare gli stemmi, affine di provare che una soluzione delle questioni politiche è impossibile mediante i tumulti nelle strade. Il proclama soggiunge che, solamente dopo chiuso l'incidente, è possibile una soluzione soddisfacente e conciliante della questione. Assicura che non vuol toccare la lingua, la nazionalità, i diritti costituzionali. In-

vita i cittadini ad appoggiarlo. Dichiarò che farà il suo dovere in qualsiasi caso.

Alessandria, 7. — Ieri morti di cholera ad Alessandria 9.

Forlì, 7. — Oggi Berti inaugurò il concorso di animali, pronunciando un discorso vivamente applaudito. Rilevò l'utilità delle esposizioni agrarie, mettendo in evidenza con dati statistici, i progressi compiuti. Parlò dei singoli prodotti esposti, dichiarando essere necessario che il governo faccia grandi sforzi per migliorare il bestiame equino per ragioni agricole e militari.

Lo coltura del canape trova grande concorrenza nelle materie tessili. Confida nell'evigilia della popolazione affinché si sviluppino le nuove industrie agricole già iniziate. Il popolo romagnolo ha valore e civiltà notevoli. Le classi rurali e cittadine debbono accordarsi sul fine comune, cioè sull'aumento della ricchezza economica della nazione. Il ministro trova che nella gentile accoglienza ricevuta in presenza di questa mostra, tutte le classi e tutti i partiti con nobile esempio fecero una fusione di forze tendenti a questi scopi (*applausi prolungati*) Loda la mostra, chiude facendo voti alle gagliarde e civili popolazioni romagnole che trovino nella coscienza e nella nobiltà del lavoro, lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e di soccorso in favore delle classi lavoratrici, ed un campo fecondo alla concordia ed alla ricchezza per la prosperità nazionale (*applausi generali*). Assistono tutte le autorità e deputati della provincia. Berti visiterà gli opifici della città e l'asilo.

Stasera banchetto offerto dal municipio e dalla provincia.

Parigi, 7. — Il Re Alfonso è partito per Monaco.

Le Puy, 7. — Al banchetto, dopo parecchi brindisi, Waldack prendendo la parola constatò lo sviluppo della repubblica e disse che il paese resta calmo, indifferente di fronte ai recenti avvenimenti. D'altronde la successione aperta non è scevra da pericoli, né potrebbe accettarsi senza produrre l'allontanamento dell'erede dalle frontiere francesi.

Agram, 7. — A mezzodi gli stemmi con iscrizioni ungheresi-croate, furono ricollocati, coll'intervento di un distaccamento di cacciatori, sulle facciate dei due palazzi dell'amministrazione finanziaria. La città è perfettamente tranquilla.

Melbourne, 7. — I delegati delle varie parti d'Australia si riunirono alla fine di novembre per discutere l'annessione della Nuova Guinea alle altre isole.

Gibilterra, 7. — La squadra italiana, proveniente da Tangeri, è giunta iersera; ripartì per l'Italia.

Vienna, 7. — In seguito alla proibizione della polizia di una adunanza operaia, fuvi una collisione fra operai e agenti. Gli operai accolsero a sassate gli agenti che li dispersero.

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Gastein: I negoziati di Bratiano con Bismark sono terminati. — Bratiano parte per Aix les-bains e ritornerà a Vienna per riprendere i negoziati con Kalnoky. E' indubitato che la Rumania accederà alla alleanza dei due imperi. La soluzione della questione del Danubio resta attualmente sospesa.

Bukarest, 7. — Un comunicato ufficiale dell'Indipendenza Rumina smentisce che il gabinetto di Berlino abbia spedito una comunicazione al governo rumeno.

Dubai, 7. — Dicesi che in seguito all'attitudine ostile di Cattivaj, le truppe inglesi occuperanno il territorio riservato.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimici e Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretteno, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Rocca di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgare dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro-enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggi di avere « meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i « fenomeni della Natura; — ma la « Scienza talvolta deve confessarsi im- « potente nel ricomporre ciò che con « tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di « un'acqua artificiale, quando la na- « turale non si possa avere nel per- « fetto suo stato. Molte acque com- « poste con artificio chimico possono « produrre dei buoni effetti, non però « tali da potersi paragonare a quelli « delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che per me introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla

bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette intieramente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in
Schio presso la Dit-
ta Marco Saccardo.
GIACOMO PEBRAZZA
in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Carte da Gioco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da gioco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pozzoli, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle carte che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'ex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 Matteo Ambrosi.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 - Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei
PRESTITI
Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 300

oltre alla possibilità di vincere
L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 105; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

D'Affittarsi pel 7 Ottobre p. v.

Primo e Secondo appartamento di recente restaurati in via Due Vecchie N. 64 B.

Secondo appartamento in via Paolotti N. 2936-2937.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati via Due Vecchie, 63. (3105)

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.^a pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1888

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specialità.

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1883.

31 Luglio	ATTIVO	31 Agosto
1 321,754 57	Numerario esistente in Cassa L.	376,606 76
2 482,055 70	Credite disponibile a vista »	470,055 76
3 2,409,726 31	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi L. 2,227,953 36	3,512,674 42
4 1,295,639 18	idem a più lunga scadenza » 1,284,721 06	
5 203,020 —	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni L.	206,855 —
6 26,883 28	Effetti da incassare per conto terzi »	40,849 40
7 40,000 —	Bepi stabili di proprietà dell'Istituto »	40,000 —
8 780,793 75	Titoli (Prestito Rothschild . . . V.N. 100,000 »	92,000 —
	debito (Certific. del Tesoro 1860-1864 »	140,102 25
9 441,205 —	dello Stato (Prestito Blount »	548,691 50
	Titoli (Obbligazioni interprovinc. 1875 »	301,600 —
10 412,108 38	Provinciali (Prestito della Città di Vittorio »	45,105 —
	e Comunali (idem Provincia di Ferrara »	99,500 —
11 260 —	Azioni (Obbligaz. SS. FF. Toscane »	319,656 —
	cd Obbligaz. (Prestito della città di Roma »	92,452 38
12 45,496 60	Azioni di altre Banche Popolari »	260 —
	Obbligazioni con speciale garanzia »	45,496 60
13 68,483 78	Conti correnti con frutto »	2,661 65
14 — —	idem senza frutto »	— —
15 1,798,687 90	Depositi a titolo cauzione »	1,824,595 40
16 138,200 —	idem liberi e volontari »	138,200 —
17 255,325 —	idem in amministrazione »	255,325 —
18 89,690 64	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione »	114,009 35
19 60,751 54	Effetti in sofferenza »	63,813 01
20 8,250 —	Valori di mobili esistenti »	8,250 —
21 523,420 33	Debitori in conto corrente con garanzia »	475,344 43
22 14,112 28	Spese stabili d'ammortizzarsi »	14,112 28
23 11,323 80	Stabili pervenuti in pagamento di debiti salvo liquidazione »	11,323 80
24 7,201 89	Debitori in Conto Azioni »	7,122 89
25 46,353 50	Prestiti all'onore »	47,537 50
26 1,670 —	idem idem in sofferenza »	2,171 50
27 3,369 43	Conto Corrente della Cassa di Previdenza »	2,848 66
9,485,787 62	Totale dell'Attività L.	9,300,218 33
112,826 88	Spese del corr. e d'ordinaria amministrazione L. 120,182 13	124,907 43
4,725 —	serviz. da liquid. in (Perdite liquid. nel corr. eserc. » 4,725 —	
9,603,339 50	Somma L.	9,425,125 46

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20482
 Azioni da L. 50 cadanna L. 1,024,100.—
 Saldo da esigere per Azioni emesse » 7,122 89
 Capitale sociale effettivamente incassato. L. 1,016,977 11

1 1,023,650 —	Capitale sociale sottoscritto L.	1,024,100 —
2 344,607 86	Fondo riserva »	344,834 86
3 34,989 42	id. id. straordinario »	34,989 42
4 4,179,678 38	Depositi in Conto corrente libero »	4,078,197 27
5 280,162 63	idem vincolati »	255,501 53
6 42,539 91	idem a risparmio »	42,898 16
7 1,108,594 82	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter. »	1,046,639 02
8 — —	Conti Correnti con interesse »	— —
9 73,093 39	idem senza interesse »	28,978 39
10 1,798,687 90	Depositanti per depositi a cauzione »	1,824,595 40
11 138,200 —	idem idem liberi e volontari »	138,200 —
12 255,325 —	idem idem in amministrazione »	255,325 —
13 40,869 73	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione »	47,833 30
14 25,708 36	Creditori per dividendi »	24,200 07
15 — —	Conto Corrente della Cassa di Previdenza »	— —
16 43,324 50	Restituzioni Prestiti all'onore »	45,085 50
9,389,431 90	Totale delle Passività L.	9,191,374 92
213,907 60	Rendite del corrente (Risconto a favore es. 1883 L. 28 382 20	233,750 54
— —	esercizio da liquidarsi (Utali diversi » 205,368 34	
9,603,339 50	Somma L.	9,425,125 46

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 AGOSTO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 15, Estinti N. 32
 In deposito a Risparmio. » » 2, » 3

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - in **Conto corrente** libero in Viglietti di Banca al 3 0/0 annuo.
 - in **Conto corrente** libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
 - in **Deposito** a Risparmio in Viglietti di Banca al 4 3/4 0/0 annuo.
 - in **Conto corr.** al Banco Giro 2 0/0 annuo.
- Emette **Boni di Cassa** nominativi al l'interesse netto:
 - 3 3/4 0/0 con scadenza non infer. a 6 mesi
 - 4 0/0 » da 7 a 9 mesi
 - 4 1/4 0/0 » da 10 a 12 mesi
- Accorda **Sconti e Prestiti** ai Soci:
 - al 5 1/2 per le cambiali fino a 4 mesi
 - al 6 1/4 per le cambiali da 4 a 6 mesi
 - al 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
- Accorda **Anticipazioni** da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte indust. all'interesse del 5 1/2 al 6 0/0.
- Apri **Conti correnti** verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5 1/2 al 6 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0/0 pari a L. 4.25 per Azione.

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

I SINDACI IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
 F. ASTOLFI - L. BONO B. VISETTI CERUTTI avv. A. A. SOLDA' G. BELZINI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
 Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
 Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
 In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Raccaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.
 Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992